

Sarà assunto un funzionario che coordinerà le azioni e gestirà le risorse da mettere in campo per le famiglie fragili, l'educazione e antiviolenza

LEGNAGO. Oggi l'incontro decisivo tra i sindaci per unire le forze dei territori del Distretto 3 dell'Ulss 9: ciascun ente dovrà versare tra i 20 ai 25 centesimi a cittadino

Patto anti povertà tra 25 Comuni

Fabio Tomelleri

Una cabina di regia unica per gestire i progetti di contrasto della povertà nei Comuni della Bassa. È il progetto avviato dal Comune di Legnago e che si concretizzerà, nei prossimi mesi, reclutando un funzionario che avrà il compito di gestire le iniziative rivolte alle fasce più deboli della popolazione di tutti i 25 centri dell'ex Ulss 21, che oggi appartengono al distretto 3 «Pianura veronese» dell'Azienda sanitaria Scaligera.

La Giunta guidata dal sindaco Graziano Lorenzetti nei giorni scorsi ha inviato ai primi cittadini del Basso veronese il testo del patto anti povertà che consentirà di gestire in maniera associata i servizi sociali dei vari paesi, ovvero tutte le iniziative di contrasto ai problemi economici delle persone a basso reddito.

Oggi il progetto, dopo essere stato sottoposto all'esecutivo ristretto dei sindaci della Bassa, verrà discusso in teleconferenza tra i 25 sindaci del Comitato del distretto 3 «Pianura veronese».

La durata della convenzione sarà triennale. «Abbiamo pensato», spiega Alessandra Donà, assessore alle Politiche sociali, «di chiedere a ciascun ente locale un contributo di 20 centesimi per abitante all'anno». Per il pagamento del nuovo funzionario, che presterà il proprio servizio part-time, si potrà contare così su un fondo complessivo di 75mila euro, per tre anni. «Stiamo valutando di proporre ai sindaci del territorio», annota Donà, «di aprire la convenzione anche ai progetti sulle politiche giovanili, della famiglia e di qualsiasi progetto dell'area sociale. In questo caso si chiederebbero 25 centesimi per abitante per un funzionario a tempo pieno che gestisca l'ufficio d'ambito».

L'esperto, che verrà selezionato con bando pubblico, si occuperà delle funzioni di coordinamento e progettazione degli interventi in base agli indirizzi forniti sia dalla Regione che dallo Stato. Tra le progettualità che il funzionario seguirà vi sono quelle legate al «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione», varato dal Governo nel 2017, ma anche le forme di contrasto alla mancanza di risorse economiche dei singoli, approvate dalla Regione, tra cui il Reddito di inclusione attiva (Ria), il sostegno all'abitare, i finanziamenti per il contrasto alla «povertà educativa» ed eventuali altre misure d'inclusione sociale. Il nuovo addetto seguirà, per la parte amministrativa, il Centro antiviolenza, attivo da qualche anno a Legnago a difesa delle donne maltrattate.

L'intesa servirà dunque ad ottenere una gestione omogenea ed efficace di richieste di finanziamento e prestazioni provenienti dai 25 paesi. Tutto ciò in sinergia con l'Ulss 9 che si è sempre dimostrata disponibile a collaborare con i Comuni con i propri servizi specialistici.

«Per stendere questo accordo», sottolinea Donà, «ci siamo confrontati sia con la Regione che con altri Comuni della provincia. Ci siamo posti il problema del personale del nostro municipio, che da solo non può far fronte ai tanti progetti sociali che la nuova organizzazione regionale impone di coordinare ai municipi, come il nostro, che sono alla guida di un ambito territoriale piuttosto vasto».

«Pertanto», conclude l'assessore, «abbiamo ritenuto giusto individuare, in qualità di ente capofila, una figura in grado di curare ciascuna pratica dall'inizio alla rendicontazione finale, per sfruttare al massimo i finanziamenti a disposizione, compresi quelli europei». •

**Bando pubblico per una figura part time
Prevista intanto una convenzione triennale**



Persone indigenti in una mensa caritatevole



Peso:34%